

**Al Sindaco
del Comune di Imola**

Oggetto: presentazione progetto per attività estive anno 2010

Si invia, in allegato alla presente, il progetto delle attività estive che si intende realizzare nell'anno 2010, in qualità di responsabile del coordinamento diocesano del progetto "Estate Ragazzi 2010". Per tale progetto si chiede di poter accedere ai servizi e ai contributi comunali e si dichiara che, qualora il progetto sia approvato ed ammesso al contributo, l'iniziativa sarà pubblicizzata con la dicitura **"In collaborazione con il Comune di Imola-Assessorato alla Scuola, Formazione e Università"**.

Firma del Legale Rappresentante

Imola, 01 marzo 2010

PROGETTO ATTIVITÀ ESTIVE 2010

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: **ESTATE RAGAZZI 2010**

TITOLO : "A PASSO DI... CARITÀ"

TEMA: LA CARITÀ

ENTE/ASSOCIAZIONE Ufficio Diocesano per la Pastorale Giovanile – Diocesi di Imola

SEDE Imola (BO) VIA Garibaldi, 41

E-MAIL donandreaq@gmail.com TELEFONO 054225000

FAX SITO WEB www.upgimola.wordpress.com

CODICE FISCALE..... PARTITA IVA

LEGALE RAPPRESENTANTE don Andrea Querzè TELEFONO 3394651857

REFERENTE DEL PROGETTO don Andrea Querzè

TELEFONO 3394651857

FAX

CELL.....E-MAIL.....

INTRODUZIONE

*"Non si può amare a distanza, restando fuori dalla mischia,
senza sporcarsi le mani,
ma soprattutto non si può amare senza condividere"*

don Luigi Di Liegro

Il progetto "Estate ragazzi 2010" vuole proporre e approfondire il tema della CARITÀ inteso come attenzione al bisogno di tutti coloro che ci vivono accanto e come operosità orientata a prenderci a cuore la vita del nostro prossimo, soprattutto se in necessità. È solo chi sperimenta l'Amore che qualcun altro ha per la proprio umanità e, talvolta, per la propria miseria ed indigenza, che, a sua volta sa mettersi in cammino, in movimento, per farsi carico dell'umanità di ogni altro fratello e sorella che ogni giorno gli ha dato di incontrare. Solo chi è Amato sa Amare. Solo chi sperimenta una infinita Carità per la propria vita sa essere persona di Carità, sporcandosi le mani e condividendo la vita con l'altro. Il progetto prende avvio dalla lettura o dalla visione di una storia per bambini "Kirikù e la strega Karabà" ispirata ad una leggenda tradizionale africana. Su questa trama è stato realizzato, nel 1998, un film francese di animazione, dall'omonimo titolo, opera del regista Michel Ocelot. E' la storia di Kirikù, un bambino africano che non appena nasce si impegna subito ad ascoltare i bisogni della gente del suo villaggio, oppressi dalla perfida strega Karabà che pretende da loro gioielli e divora chiunque le si opponga. Sebbene piccolissimo e considerato per questo una nullità dagli adulti, Kirikù si prende a cuore la vita di coloro che egli ama e, mettendo in gioco tutti i suoi doni e partendo dal poco che ha, si interroga sulla realtà che lo circonda per capirne la verità, operando infine con coraggio per risolvere i problemi del suo popolo. Ancora più

straordinaria è la carità del piccolo bambino verso la perfida strega: cerca infatti di scoprire il motivo della sua cattiveria. Ella è tale perché soffre a causa di una spina che gli uomini del villaggio le hanno conficcato nella schiena e così Kirikù si batte per toglierle tutto il dolore, restituendole una vita serena e in pace con il suo prossimo. “Kirikù e la strega Karabà” è una metafora della vita, della crescita, dell’impegno personale e della ricerca della verità per comprendere, accettare e aiutare le persone intorno a noi. Questa storia insegna a intraprendere il viaggio della vita con coraggio, pazienza e intelligenza, a saper leggere l’esperienza da altri punti di vista, a superare i pregiudizi e le superstizioni, a riconoscere il bene nel nostro prossimo, ad avere il coraggio di scoprire la verità e anche a saper perdonare. Il progetto “Estate ragazzi 2010” oltre a proporre la storia guida di “Kirikù e la strega Karabà” presenterà le figure cardine alcuni uomini e donne che, all’interno della nostra Chiesa diocesana di Imola, hanno operato nel campo della carità, dando vita a vere e proprie opere al servizio dei più bisognosi: il Canonico Angelo Bughetti, fondatore dell’Istituto di Santa Caterina in Imola; Suor Lucia Noiret, fondatrice delle Ancelle del Sacro Cuore sotto la protezione di San Giuseppe in Imola; Mons. Marco Morelli e Suor Margherita Ricci Curbastro, fondatori delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante in Lugo; don Carlo Cavina, fondatore delle Figlie di San Francesco di Sales in Lugo; il Canonico Giuseppe Mazzanti e Suor Maria Antonietta Zanelli, fondatori delle Piccole Suore di Santa Teresa di Gesù Bambino in Imola. Molti anni fa, queste persone hanno fondato nel territorio diocesano alcuni istituti caritatevoli per aiutare le persone in difficoltà e ancora oggi tali realtà, vive ed operanti in Diocesi, dimostrano di essere stati progetti validissimi e lungimiranti e attualmente di grande aiuto alla popolazione di Imola, Lugo e dintorni e di aver una forte incidenza non solo sul piano religioso ma anche sul quello civile e sociale. Insieme con loro, non si possono certo dimenticare oggi, tante realtà che, sempre all’interno del territorio della Diocesi di Imola operano in campo caritativo: la CARITAS diocesana e quelle parrocchiali, la Fondazione Banco Alimentare, gli oratori di San Giacomo e di Santa Caterina, l’Ambulatorio diocesano, i Centri di Aiuto alla Vita, i Consultori di ispirazione cattolica, ecc. Il progetto è pensato per proporre ai bambini e ai ragazzi anche un percorso di educazione alla convivenza civile e all’accoglienza delle persone disabili, perché acquisiscano i valori fondamentali della solidarietà, della fratellanza universale e la reciproca accoglienza oltre ad imparare a esprimere la fede attraverso l’aiuto al prossimo senza pregiudizio ed esclusione. Ogni settimana, il progetto si struttura in 5 giornate, ciascuna dedicata ad un atteggiamento tipico della carità tra i 10 qui seguenti:

**ESSERCI, METTERSI IN GIOCO, CRESCERE, SCEGLIERE, DONARSI,
ESSENZIALE, SCOPERTA, RESPONSABILITÀ, AMARE, PERDONARE.**

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Favorire la diffusione di stili di vita improntati all’accoglienza, all’ospitalità, al dono di sé e alla condivisione anche del poco che ognuno ha da offrire, per venire incontro agli altri aiutandoli a superare le loro “povertà”, non solo materiali, ma anche legate a stati di vita quali la malattia, l’handicap, la vecchiaia ecc..
- Capire che la vita è bella non perché uno sa fare tutto ma perché, per fare tutto, c’è bisogno di tutti.
- Conoscere le forme di povertà e di bisogno presenti sul territorio.
- Conoscere le figure di autentici testimoni della carità e le opere di carità presenti nella Diocesi di Imola, del passato e del presente.
- Stabilire legami e proficue collaborazioni con le associazioni assistenziali attive sul proprio territorio.

- Acquisire la capacità di esprimere la propria fede attraverso l'esempio e le nostre azioni quotidiane, finalizzate all'incontro senza pregiudizio verso il prossimo e all'aiuto.
- Risvegliare nei bambini e nei ragazzi una "Cultura della Carità", rendendoli protagonisti responsabili dell'aiuto al loro prossimo, a partire dai luoghi dove vivono tutti i giorni.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO E ATTIVITÀ PROPOSTE

Il progetto si articola a partire dalla lettura o dalla visione della favola africana di "Kirikù e la strega Karabà". Dallo studio di questo racconto, sono state identificate 10 parole chiave che indicano i 10 atteggiamenti necessari per essere "operatori di carità" e ogni giornata ne presenta e ne approfondisce uno al fine di suggerire la loro messa in pratica nella quotidianità cristiana. Ogni giornata sarà introdotta dalla lettura di un brano della storia di "Kirikù" (o dalla visione di alcune sequenze filmate) incentrata sulla parola chiave da analizzare, e poi seguirà l'ascolto e la successiva analisi commentata di una preghiera o di una poesia appartenenti al repertorio letterario delle figure guida di quest'anno (don Bughetti, don Morelli, Suor Noiret e Suor Zanelli, ecc.), oppure tratte da scritti di altri famosi operatori di carità del nostro mondo (es. don Bosco, don Milani, Madre Teresa di Calcutta, ecc...). Nel corso delle giornate saranno possibili: drammatizzazioni di brani narrativi su Kirikù ma anche su altri testi che propongono il tema la carità in particolare attraverso il racconto o la lettura di testimonianze; giochi a tema; realizzazioni di cartelloni esemplificativi dei concetti chiave, estrapolati nelle corso delle discussioni di gruppo, nonché visite di approfondimento presso le varie opere di carità presenti nella nostra Diocesi, per conoscerle e progettare con esse anche eventuali future collaborazioni che vedano proprio i ragazzi e i bambini di "Estate Ragazzi 2010" come protagonisti attivi. A conclusione di ogni giornata verrà proposto un atteggiamento da vivere al di fuori dell'ambito dell'Estate ragazzi, così che quanto vissuto durante il giorno trovi continuità anche in altri ambiti di vita. In collaborazione con HERA si aiuteranno i bambini ed i ragazzi a scoprire il valore dell'acqua come bene primario attraverso un progetto di rispetto ed attenzione al consumo dell'acqua. La stessa storia di Kirikù ha uno spazio dedicato all'acqua come bene che la strega Karabà ha volutamente togliere al villaggio.

UTENTI A CUI IL PROGETTO SI RIVOLGE

Bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado, dai 6 anni fino ai 14 anni.

MODALITÀ DI RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

Per la presentazione del progetto alle famiglie, verrà realizzato un depliant a colori che evidenzia la proposta Estate Ragazzi 2010, le sue finalità, i contenuti e le attività. Il depliant verrà distribuito in tutte le realtà parrocchiali, istituti religiosi, oratori, scuole e altri luoghi pubblici. Durante le attività estive, il rapporto con le famiglie, sarà fondamentale e verranno coinvolte partecipando, in diverse modalità, alle attività, alle uscite ludiche ed educative, in momenti di festa e di socializzazione.

PERSONALE DIRETTAMENTE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ DEL CENTRO ESTIVO

Ogni realtà che deciderà di aderire al progetto diocesano potrà scegliere come gestire il progetto "Estate Ragazzi 2010" affidandone la conduzione a personale qualificato, volontari, religiosi, religiose ecc..

EVENTUALI MODALITÀ DI VERIFICA DELLE ATTIVITÀ

Ogni realtà che aderirà al progetto diocesano proporrà le sue modalità di verifica delle attività svolte.

ESTREMI POLIZZA ASSICURATIVA PER RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI

Ogni realtà che aderirà al progetto diocesano fornirà gli estremi della propria polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi.

ESTREMI POLIZZA ASSICURATIVA PER INFORTUNI A MINORI ED ADULTI PRESENTI AI CAMPI

Ogni realtà che aderirà al progetto diocesano fornirà gli estremi della propria polizza assicurativa per infortuni a minori ed adulti presenti ai campi.

SEDE/I DELLE ATTIVITÀ ESTIVE

Ogni realtà che aderirà al progetto diocesano proporrà le sedi in cui intende svolgere le sue attività (locali parrocchiali o di altri istituti religiosi, oratori, plessi scolastici, strutture sportive, ecc..).

Firma del legale rappresentate

Imola, 01 / 03 / 2010

NOTE:

- 1) SI EVIDENZA CHE PER LE ATTIVITÀ CHE SI REALIZZERANNO IN SEDI DIVERSE DA QUELLE SCOLASTICHE MESSE A DISPOSIZIONE DAL COMUNE, L'ENTE/ASSOCIAZIONE/COOPERATIVA CHE PRESENTA IL PROGETTO DEVE DICHIARARE CHE LE STRUTTURE OSPITANTI IL CENTRO ESTIVO SONO CONFORMI ALLE VIGENTI NORMATIVE IN MATERIA DI EDILIZIA, RISCHIO SISMICO, IGIENE, SANITÀ, PREVENZIONE INCENDI, SICUREZZA DEGLI IMPIANTI E ACCESSIBILITÀ.
- 2) COPIA DELLE ATTESTAZIONI DI COPERTURA ASSICURATIVA POTRANNO ESSERE ALLEGATE ALLA PRESENTE O DOVRANNO ESSERE CONSEGNATE AL SERVIZIO DIRITTO ALLO STUDIO, IN OGNI CASO PRIMA DELL'AVVIO DEL CAMPO.